

Un mondo difficile?

Forse sì, forse no... ma certo che ci sono un sacco di variabili, opinioni, tendenze, pareri, eccetera... e si è letteralmente sommersi da fiumi di informazioni. Noi riceviamo e-mail in quantità inusitate dai produttori, dalle loro agenzie di stampa, dai distributori, da chiunque operi nel settore... con tante, tante, tante belle parole... ma poi a cosa si riduce tutto questo? Ah... mi piacerebbe pubblicarne due di prodotti quasi antitetici l'uno all'altro, per tanto sono diversi, eppure sono stati descritti con le stesse parole e frasi, o quasi. Confesso che a volte capita un po' pure a noi, anche se succede più spesso il contrario... nel senso che ci scappa molto più facilmente, nell'esprimerci in merito a qualcosa, un eccesso di imprudenza verso il produttore che l'opposto.

Nella trappola del "bla, bla, bla" non ci stiamo a cadere... e quindi ripeto la domanda: "a cosa si riduce tutto questo?"

Sul campo c'è poco da chiacchierare, anzi... e per quel che ci riguarda le parole non varcano nemmeno il portone della nostra officina.

Lo pensavo ieri, quando testando un freno ho voluto fare il contrario del solito, cioè non l'ho rodato (come voleva il suo produttore) su una veloce discesa dove poter pinzare a fondo almeno trenta volte, ma sono andato direttamente su di un percorso più lento e tecnico, partendo già sotto la pioggia. A dispetto di ciò il freno s'è dimostrato presto di gran lunga più potente, pur avendo i dischi più piccoli, di quello montato prima di serie ed anche assai più modulabile, nonostante la potenza superiore, rocce bagnate e pure un certo nervosismo, dato dal ricordo della recente frattura delle costole e dal fatto di esser da solo (ma non viene mai nessuno quando piove?) su percorsi per di più affrontati in sella ad una Trek Remedy che non comunica la sua reale (altissima) velocità in discesa.

Ci si domanda quindi come fare a trasmettervi una simile sensazione di superiorità di un prodotto rispetto ad un altro senza scatenare un vero putiferio nel marchio che ne subisca sia l'onta che il danno... e non solo.

Non lo so fino in fondo... intanto darò quattro o cinque stelle. Una la devo forse togliere perché una coppia di pastiglie

era contaminata ed ho dovuto cambiarla subito, ma anche perché ritengo il sistema di spurgo abbia un paio di pecche... che vi spiegherò, lasciando poi come sempre a voi la scelta finale di dividerle o meno... ma si tratta di quisquiglie, rispetto al fatto di dover trovare parole e modi giusti per esporre fatti fin troppo evidenti senza urtare la sensibilità di nessuno... perché non pensiamo soltanto al produttore, ma anche a chi, tanti, quel freno "inferiore" se lo sono trovato montato di serie ed hanno anche dovuto fare un bel po' di economie per poterselo permettere.

Ecco... è a loro che mi rivolgo per spiegare che, comunque sia, quando noi riconosciamo valutazioni al top per qualche componente, esse sono quasi sempre riservate a parti che se le trovate di serie sulla vostra bicicletta vuol dire che il loro prezzo di listino era altrettanto al top. Significa quindi che nulla vi è stato sostanzialmente sottratto in origine, perché gli altri prodotti hanno una forza commerciale tale da poter essere montati di primo equipaggiamento a costi di certo estremamente ribassati. E sono cose che infatti scopre ogni biker che cerchi di farsi una bici da zero, partendo dal telaio e comprando un pezzo alla volta... che è meglio non faccia mai la somma finale di quanto abbia davvero speso.

Da parte mia rimango davvero stupito di quanto grande, anzi... sempre più grande sia la differenza tra un prodotto e l'altro. Lo so, succede anche in tutti gli altri settori, ma ci si sorprende ugualmente e ci si chiede come sia possibile che le aziende non provino i prodotti della concorrenza e quindi non ne realizzino di similari. In realtà li provano, o almeno dovrebbero, ma poi subentrano la complessità industriale ed il fattore umano, ritornato agli splendori del passato, con la sua naturale "imperfezione"... ed il clone arriva, ma magari ci vogliono anni. Anni che ormai sono troppi. Sono passati i tempi in cui ci si poteva pure accontentare... ora tutti sanno cosa ci sia sul mercato e lo vogliono. Ma ci sarà anche sempre qualcuno capace di mascherare il proprio prodotto ad arte, o di venderlo come oggi si vende ad esempio un'auto, dimenticandone spesso gli effettivi contenuti e valutandone principalmente le forme. La mountain bike non è però affatto un'automobile e con lei non ha nulla in comune, se non le grandi logiche finanziarie che qualcuno vorrebbe imporle, ma che per noi si fermano invece alle city-bike.

La "nostra" mountain bike è diversa. Vive anche lei di forme, grafiche e "imbonitori", ma l'importanza della sua vera "sostanza" non molla. Chi più chi meno siamo un po' tutti dei tecnici capaci di percepire quelle differenze che sul campo si manifestano sempre più evidenti.

C'è chi non le saprà spiegare e nemmeno metabolizzare, ma tutti voi siete in grado di sentirle. Per questo mettete a dura prova il nostro lavoro, così come quello del produttore, dell'importatore e del rivenditore. Per quel che ci riguarda siete lo stimolo principale, ma ci rendiamo conto, altroché se ce ne rendiamo conto, di quanto sempre più spesso, nel momento in cui entriate in un negozio per discutere di un componente, di quel componente sappiate vita, morte e miracoli. Per voi quindi il tanto parlare di un catalogo, di un sito, di un rivenditore, di una rivista, eccetera può davvero sempre più essere un bla, bla, bla... frutto di qualcosa spesso solo imparato a memoria a furia di ripeterlo (anche quando non sarebbe il caso...), o per riempire una pagina vuota, o un momento di silenzio, o per l'incapacità di un confronto, perché è difficile e costoso tenersi realmente aggiornati.

Preparati e acculturati ci piacete di più, molto di più, ma non per questo ci dimentichiamo di chi sta imparando, e se sono tanti siamo ancora più contenti, ed anche di darvi lo stesso una bonaria "tirata di orecchie"... perché chi oggi sa, dovrebbe anche aver capito quanto ancora ci sia da imparare e di come tale divario possa tendenzialmente ampliarsi. Sappiate allora che vi stimiamo, vi vogliamo bene e siamo dalla vostra parte, per fare ancora tanta strada insieme. □

